

Il personaggio



Ambra Angiolini
“Il teatro fa regali
meravigliosi”

di Sara Chiappori
● a pagina 13

Al Franco Parenti

Ambra

“Non lasciamo soli i nostri ragazzi con la loro rabbia”

di Sara Chiappori

La madre di un ragazzino sospeso, la sua insegnante, un colloquio, un'aula scolastica che diventa campo di battaglia da cui si esce tutti sconfitti. Ambra Angiolini torna in teatro con “Il nodo” dell'americana

Johnna Adams e la regia di Serena Sinigaglia. Al suo fianco c'è Arianna Scommegna, due donne a confronto dalle opposte barricate del medesimo fallimento (da stasera al Parenti).

Nello spettacolo interpreta una madre che potrebbe essere uscita





da una tragedia greca.

«Un ruolo che fa male. L'ho voluto non per esibirmi in virtuosismi d'attrice, ma per provare a raccontare qualcosa che credo riguardi tutti. A disastro già avvenuto, raccontiamo le macerie, il crollo di un sistema educativo, l'inadeguatezza degli adulti al cospetto degli adolescenti. Chi

stiamo lasciando soli? In questi giorni gli episodi di violenza tra ragazzini fanno da tappeto a tutti i tg, sono all'ordine del giorno, ma sembriamo incapaci di assumerci la nostra quota di responsabilità. Al contrario, alimentiamo il conflitto. È uno scontro permanente, tra genitori, tra la scuola e la famiglia, un continuo scaricare la colpa sull'altro a colpi di slogan. Siamo i primi a bullizzarci tra noi».

Fallisce la scuola, fallisce la famiglia.

«Falliscono tutti, è un ossimoro terribile. Scuola e famiglia dovrebbero lavorare per lo stesso obiettivo: prendersi cura, fornire strumenti di crescita, di consapevolezza. Non parlo di nozioni, parlo dell'intelligenza dei sentimenti, della capacità di elaborare e riconoscere emozioni senza farsi risucchiare dal gorgo

della rabbia. Questi ragazzi hanno delle menti straordinarie, me ne accorgo quando faccio i miei laboratori teatrali, tirano fuori cose incredibili».

Ha due figli adolescenti, Jolanda di 18 anni, Leonardo di 16.

Preoccupata?

«Come tutti i genitori, ma cerco di tenere a bada disincanto o paura. Come posso dire loro che questo mondo non è pronto ad accoglierli, che tutto sta andando a rotoli? E allora provo ad alimentare entusiasmo e fiducia. Jolanda fa il liceo linguistico, dall'anno scorso ha deciso che voleva guadagnare dei soldi da sé. Fa la baby sitter, la cameriera nella pizzeria di un'amica.

ha voglia di prendere in mano la sua vita».

E lei, a parte l'esposizione mediatica ai tempi di "Non è la Rai", che adolescente è stata?

«Fragile e ipersensibile, immersa in un disagio che mi faceva sentire scomoda ovunque. Diciamo che mi sono autobullizzata per anni. Mi ha salvato il non averlo mai nascosto, quel livello di vibrazioni andrebbe messo sul mercato e giocato in borsa. È un patrimonio enorme, si tratta di saperlo gestire».

Negli ultimi anni si è dedicata molto al teatro. Che posto occupa nella sua vita?

«Se dovessi indicare un posto anatomico, direi la pancia, la parte di me che ha generato le cose migliori, a cominciare dai miei figli. Il teatro aiuta a fare ordine tra le macerie, ti chiama in causa come essere umano, a volte ti fa dei regali meravigliosi, penso per esempio all'incontro con Arianna per questo spettacolo. Un privilegio di cui non voglio privarmi anche a costo di rinunciare ad altre cose. Gli agenti mi mollano? Non importa».

Anche la radio le piace parecchio. Da lunedì al venerdì conduce "Le mattine" di Radio Capital.

«La radio è il primo amore, mi ha aiutato moltissimo quando tanti anni fa per me si chiusero le porte della televisione. È il mio defibrillatore, produce scosse che riaccendono il pensiero. E togliere la faccia mi fa bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— “ —
È uno scontro permanente, tra genitori, scuola e famiglia, un continuo

— “ —
scaricare la colpa sull'altro. Siamo i primi a bullizzarci

— ” —





📍 Dove e quando

Franco Parenti, via Pier
Lombardo 14, da stasera
(ore 20) al 6 marzo.
Biglietti 38/18 euro. Tel.
0259995206.

